

Giornale di Sicilia 26 Gennaio 2010

## **Boss scovato in un casolare Era ricercato da tre mesi**

CATANIA. È rimasto per tre mesi rintanato dentro un casolare di campagna, protetto da una montagnola naturale e da un sofisticato sistema di video sorveglianza installato per l'occasione. Pensava di essere irraggiungibile il latitante Orazio Privitera, 47 anni, ritenuto personaggio di vertice dell'organizzazione mafiosa della famiglia Cappello-Carateddi, sfuggito al blitz dello scorso 22 ottobre «Revenge». L'abitazione rurale che ha ospitato Privitera e la sua famiglia si trova a Carlentini, in contrada Centopali, di proprietà di una persona la cui posizione è ancora al vaglio degli inquirenti. Così come quella di altre persone che avrebbero favorito la latitanza del boss mafioso e che venerdì sera, giorno dell'arresto da parte degli agenti della squadra mobile, erano a cena con lui. Privitera, neppure cinquantenne, ha già trascorso ventuno anni in carcere per associazione mafiosa e traffico di droga, «dettaglio - ha sottolineato il questore etneo, Domenico Pinzello — che ne sintetizza la caratura criminale». Gli inquirenti in conferenza stampa lo hanno definito uno dei protagonisti della seconda stagione di sangue, che ha attraversato Catania negli ultimi diciotto mesi, interrotta solo grazie agli interventi delle forze dell'ordine. Privitera, secondo quanto riportato dagli investigatori, avrebbe lavorato all'ascesa sia del gruppo dei Carateddi, di cui è massima espressione assieme al lavo Lo Giudice, ma anche alla personale conquista della leadership.

Il latitante si nascondeva in un covo con due stanzette: un piccolo televisore, una cyclette, stufe elettriche e un grande congelatore pieno di provviste. «Una sistemazione molto modesta - ha commentato il questore Pinzello — del resto a queste persone non interessa il lusso ma solo il potere». Nell'operazione sono stati impegnati oltre quaranta agenti che hanno circondato la zona, rimanendo appostati per oltre cinque ore. Gli inquirenti l'hanno definita una vera e propria azione militare.

Congratulazioni bipartisan alle forze dell'ordine e anche dal presidente del Senato Renato Schifani. «Con l'arresto di Orazio Privitera la magistratura e le forze dell'ordine hanno aggiunto un nuovo importante tassello alla lotta alla mafia», ha detto il presidente dell'Ars, Francesco Cascio.

**Letizia Carrara**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***